

Esperienze

Daniel Tarozzi

Senza paura L'agricoltura biologica vince anche le mafie

*Quando una cooperativa viene colpita dalla mafia, nella Locride si organizza una festa. È la strategia ideata dalla rete **GOEL** per spezzare la paura e rafforzare comunità ed economia locale*

Grandi tavolate allestite tra gli ulivi, musica, persone sorridenti arrivate da tutta la Calabria e anche da altre parti d'Italia. Nella Locride, sulle colline tra la costa turistica e l'Aspromonte, può accadere che dopo un attentato mafioso

non ci sia silenzio ma una festa. Quando una cooperativa o un'azienda della rete di **GOEL** – Gruppo Cooperativo viene colpita, infatti, la risposta prende forma in un incontro pubblico aperto a tutti. La chiamano "Festa della ripartenza".

Basta deprimersi!

«Siccome la 'ndrangheta continuava ad attaccarci, abbiamo detto: basta deprimersi dopo ogni attentato. La depressione sociale è uno strumento di dominio del territorio», racconta



Esperienze

Vincenzo Linarello, fondatore e presidente di **GOEL**. Da qui la decisione di reagire in modo inatteso: trasformare ogni minaccia in un momento pubblico. «Dopo ogni aggressione subita dalle nostre aziende organizziamo una festa che coinvolge la comunità locale e l'opinione pubblica nazionale con musica, incontri e tavolate condivise, invitando cittadini, associazioni e istituzioni». In questo modo l'intimidazione perde la sua funzione. L'atto violento, pensato per isolare e spaventare, diventa un'occasione di mobilitazione collettiva. «Diciamo ai mafiosi: guardate quanti risultati positivi siamo riusciti a far scaturire dalla vostra violenza. Più ci colpirete, più ci aiuterete». E in effetti, non solo le aziende colpite vanno avanti ma si trovano addirittura con «un trattore o un capannone migliore di quello che gli era stato bruciato».

Un effetto inatteso

Negli anni, questa scelta coraggiosa e in controtendenza ha prodotto un effetto inatteso. «Da otto anni viviamo una sorta di immunità totale nei confronti della 'ndrangheta», osserva **Linarello**. «Una realtà articolata come **GOEL**, apertamente schierata contro le mafie, che può dire di non aver subito intimidazioni per così tanto tempo è qualcosa senza precedenti».

GOEL oggi riunisce 46 realtà tra cooperative sociali, cooperative agricole, imprese sociali, aziende agricole e associazioni attive in diverse province calabresi, un arcipelago di iniziative che intreccia lavoro sociale, produzione agricola e attività economiche. «La festa della ripartenza la vediamo come un effetto fortemente positivo su **GOEL** e sul territorio», continua **Linarello**.

*Vincenzo Linarello, fondatore e presidente della rete di cooperative **GOEL**, durante una manifestazione pubblica in difesa della legalità.*

«Probabilmente la 'ndrangheta ha deciso di non colpirci negli ultimi anni proprio perché ha capito che queste feste sono nocive per la sua esistenza».

Questa situazione non viene però interpretata come una conquista definitiva. Piuttosto come un equilibrio fragile, frutto di anni di lavoro.

«Certo, non possiamo escludere che in futuro possano esserci nuovi attacchi», osserva **Linarello**. «Ma se dovesse accadere siamo pronti a organizzare di nuovo una Festa della ripartenza. È uno strumento che smaschera la mafia per quello che è, una minoranza criminale».



*Arance, limoni, bergamotti, clementine, mandarini: gli agrumi **GOEL Bio** non solo raccontano i profumi di una terra antica, ma anche l'attenzione a una filiera che garantisce il giusto prezzo ai produttori, tutela il lavoro legale e supporta il contrasto alle mafie.*

Un modello concreto

Accanto alla dimensione civile e simbolica, **GOEL** ha costruito nel tempo anche un modello economico concreto. Due sono i settori principali del gruppo: quello socio-assistenziale e quello agricolo e agroindustriale.

L'agricoltura, insieme alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti, rappresenta uno dei pilastri della rete. Fin dall'inizio la scelta è stata chiara. «Per noi l'etica è a 360 gradi», dice **Linarello**. «La sostenibilità ambientale è fondamentale in ogni attività del gruppo. Il biologico è un requisito obbligatorio». Da questa visione è nata più di quindici anni fa **GOEL Bio**, la rete di aziende agricole biologiche che unisce produttori impegnati non solo sul piano ambientale ma anche su quello della legalità. L'obiettivo è costruire una filiera agricola capace di garantire reddito dignitoso agli agricoltori e lavoro regolare nei campi.

Uno degli strumenti sviluppati dalla rete è un sistema di verifica antimafia interno. «In Italia non esisteva un sistema privato che potesse dimostrare in modo rendicontabile l'estraneità mafiosa di un'azienda», spiega **Linarello**. «Così abbiamo sviluppato un protocollo di due diligence antimafia che oggi viene applicato a chi entra nella rete e, progressivamente, a tutto il gruppo».

Il contrasto al caporalato parte però da un principio semplice. «Per pretendere che gli agricoltori non sfruttino i lavoratori bisogna garantire loro un prezzo



giusto», afferma **Linarello**.

In **GOEL Bio** il prezzo di conferimento dei prodotti agricoli viene deciso ogni anno in assemblea dai produttori stessi, tenendo conto dei costi reali, dell'andamento del mercato e della possibilità di pagare regolarmente i lavoratori.

Controlli rigorosi

Accanto a questo principio economico la rete ha sviluppato controlli rigorosi sul lavoro nei campi. «Facciamo visite a sorpresa durante la raccolta, con modalità simili a quelle dell'ispettorato del lavoro», racconta **Linarello**. «Se si trova anche un solo lavoratore non contrattualizzato è prevista l'espulsione dalla rete, una sanzione e la segnalazione alle autorità». Il controllo prosegue anche attraverso l'analisi dei dati. «A fine anno incrociamo il

numero di lavoratori assunti con la quantità di prodotto raccolto», spiega **Linarello**. «Se i dati non tornano, anche quando l'ispezione è andata bene, vengono comunque applicate le sanzioni previste dal protocollo».

Un sistema pensato per garantire che la filiera resti coerente con i principi dichiarati.

Negli ultimi anni questo percorso ha compiuto un ulteriore passo in avanti con la nascita di **GOEL Biodiversi**, un progetto che rappresenta un'evoluzione del lavoro avviato con **GOEL Bio**. L'idea nasce dalla scoperta della straordinaria biodiversità botanica della Calabria.

Elogio della biodiversità

«Ci siamo resi conto che questa regione possiede una biodiversità capace di competere a livello europeo», racconta **Linarello**. Da

Non solo alimentazione. **GOEL** promuove con successo anche l'utilizzo delle sue produzioni bio nella cosmetica e nella farmaceutica. È un modo concreto di mettere insieme le buone pratiche agricole e le esigenze dell'economia di mercato.



Esperienze



Il "BRICK – Botanical Research Institute of Calabria Knowledge" sviluppa ricerca applicata su oli essenziali ed estratti vegetali, destinati alla cosmetica, alla nutraceutica e alla farmaceutica

qui è nato un sistema che mette in rete aziende agricole situate in microclimi diversi, laboratori per l'estrazione di principi attivi dalle piante e un centro di ricerca dedicato allo studio delle risorse vegetali.

Il progetto, noto come BRICK – Botanical Research Institute of Calabria Knowledge – sviluppa ricerca applicata su oli essenziali ed estratti vegetali destinati a diversi settori industriali, dalla cosmetica alla nutraceutica fino alla farmaceutica. Que-

sto lavoro sulla biodiversità non riguarda soltanto nuove coltivazioni o nuove filiere industriali. In molte aree della Calabria piccoli agricoltori custodiscono ancora un patrimonio di piante aromatiche, agrumi rari e varietà spontanee che raccontano una storia agricola ricchissima. Mettere in relazione queste conoscenze con la ricerca scientifica e con nuove opportunità di mercato significa dare valore a un patrimonio spesso invisibile.

La nascita di questa nuova filiera risponde anche a una domanda concreta degli agricoltori. «Molte aziende ci chiedevano di entrare in **GOEL Bio**», racconta **Linarello**. «Ma il mercato degli agrumi è limitato. Ci siamo chiesti cos'altro potevamo fare e abbiamo capito che la biodiversità della Calabria apriva possibilità molto interessanti».

Guardando al futuro

In questo intreccio tra agricoltura biologica, ricerca scientifica e giustizia sociale si ritrova il cuore dell'esperienza **GOEL**. Le Feste della ripartenza sono l'espressione più visibile di questo approccio, mentre dietro quella celebrazione pubblica c'è un lavoro quotidiano che riguarda economia, filiere produttive e comunità.

Negli anni il gruppo ha costruito anche altre iniziative, dalla moda etica al turismo responsabile, sempre con l'idea di creare opportunità di lavoro dignitoso in territori dove spesso l'emigrazione sembra l'unica prospettiva. L'agricoltura resta però uno dei terreni più fertili per generare cambiamento, perché unisce paesaggio, economia e comunità.

Ed è proprio questa dimensione concreta che ha permesso alla rete di radicarsi nel territorio. Un'economia che prova a dimostrare, giorno dopo giorno, che anche nelle terre più difficili possono nascere modelli capaci di generare lavoro, qualità ambientale e relazioni più giuste. 🍋